

ghi, dovrebbe aver presente l'ufficio dei sottosegretari. Esso è abbastanza difficile e travagliato, per il fatto di dovere rispondere qui, dinanzi a voi, a nome dei ministri. Se le domande non sono precise e categoriche, queste difficoltà aumentano di molto. Torno quindi a pregare l'onorevole Albanese di precisare meglio le sue domande, anche per uniformarsi ad una abitudine costante: perchè se egli enuncia qui fatti che non sono a nostra conoscenza, non sapremo che cosa rispondergli. In una conversazione con me mi dica i fatti a cui egli si riferisce, io ordinerò un'inchiesta, e saranno presi i provvedimenti del caso.

PRESIDENTE. L'onorevole Albanese ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALBANESE. Ieri fui invitato dal sottosegretario di Stato onorevole Chimienti a fare le veci del procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro; oggi sono invitato dal sottosegretario di Stato per l'interno a far le veci di prefetto. Raccolsi ieri la raccomandazione del rappresentante del Ministero di grazia e giustizia; oggi raccolgo quella del sottosegretario di Stato onorevole Celesia.

Quando un deputato domanda se l'arma dei carabinieri e la magistratura, in una provincia, compiono il loro dovere, non vi sarebbe ragione d' esporre i singoli fatti di 108 comuni su cui la magistratura abbia giudicato o non abbia giudicato, o su cui l'arma dei carabinieri abbia provveduto o non abbia provveduto. Il prefetto da una parte e il procuratore generale dall'altra possono, interrogati dal Ministero, rispondere in maniera, che dal banco del Governo si dica se l'arma dei carabinieri e la magistratura compiano il loro dovere.

Del resto, il regolamento consente, nell'articolo 113, che si domandi se alcune informazioni siano giunte al Governo; quindi il Governo potrebbe dire se le informazioni del prefetto e quelle del procuratore generale siano tali, da ritenere che l'arma dei carabinieri e l'autorità giudiziaria adempiano ai loro obblighi.

PRESIDENTE. L'articolo 113 si riferisce ad oggetti determinati.

ALBANESE. Ad ogni modo, accetto gli uffici tutelari che mi si concedono e porterò alla Camera i fatti specifici, nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione della giustizia e della pubblica sicurezza in una provincia, dove si è eccessivamente compiacenti a danno delle funzioni

dello Stato e dei cittadini che non si vedono garantiti nei loro diritti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bocconi, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se creda conveniente al buon nome ed al corretto funzionamento della giustizia, che un magistrato esprima apprezzamenti di carattere politico su fatti affidati al suo esame, come ha fatto il procuratore generale di Ancona, nel suo discorso alla Corte di appello per l'inaugurazione dell'anno giuridico, e se creda pertanto che per l'azione ed influenza di lui si siano svolte con la dovuta serenità le istruttorie penali per i fatti di giugno ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

CHIMIENTI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. In quest'interrogazione la domanda è precisa.

L'onorevole Bocconi accenna al discorso inaugurale, tenuto in Ancona dal procuratore generale Perfumo, sul funzionamento della giustizia nel distretto della Corte di appello d'Ancona, negli anni 1913 e 1914.

Questo magistrato, nel parlare dei dolorosi fatti della cosiddetta « settimana rossa » ha, seguendo una consuetudine costante dei procuratori generali, che portano il loro esame obiettivo sugli avvenimenti più notevoli dell'annata, espresso la sua opinione su alcuni di quegli avvenimenti che più richiamarono l'attenzione del pubblico. E, per quanto ho potuto darmi conto dalla lettura di questo documento, quella parte nella quale il procuratore generale parla dell'ipotesi giuridica raffigurata nei reati commessi dal Malatesta, dal Nenni ed altri della Camera del lavoro, parla di sentimenti anarchici, di sentimenti che non hanno nè patria nè religione...

CAPPA. È una cosa assurda!

CHIMIENTI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti* ... i quali portano lo sconvolgimento della vita sociale. E l'onorevole Bocconi vorrà convenire con me che qui non si parla della dottrina anarchica, che ha preso posto di cittadinanza nelle dottrine giuridiche, della filosofia, del diritto e della storia. Qui si parla solamente di movimenti anarchici condotti e portati nella realtà della vita sociale con atti determinati di violenti tentativi a turbare la pubblica pace.

Questa opinione espressa dal procuratore generale il collega onorevole Bocconi la chiama: apprezzamenti di carattere poli-